

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

14

venerdì 12 settembre 2008

Unità  
**LU**

**ECONOMIA & LAVORO**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te

Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

## La **B**attaglia

Dieci bevitori amanti della birra si sono coalizzati contro la fusione fra Inbev e Anheuser-Busch, la più grande della storia nel settore. Secondo i dieci bevitori, che hanno promosso un'azione legale civile, il matrimonio violerebbe le regole antitrust Usa



### EDIZIONI DEHONIANE, PROTESTA SOTTO LA CURIA DI BOLOGNA

Presidio di due ore questa mattina a Bologna dei lavoratori del gruppo editoriale Dehoniano. La manifestazione, promossa dalle organizzazioni di categoria di Cgil e Cisl, si svolgerà dalle 10 alle 12 nei pressi della libreria delle edizioni Dehoniane e sotto le finestre del palazzo arcivescovile. I 19 dipendenti del gruppo gestito dai religiosi incroceranno le braccia contro la decisione di porre in liquidazione le Grafiche dehoniane.

### È MORTO JACOBS, RE DEL CAFFÈ E FONDATORE DI ADECCO

È morto il miliardario Klaus J. Jacobs, il re del caffè, del cioccolato e delle aziende interinali. Jacobs, 71 anni, è deceduto la scorsa notte. Nato a Brema, ma residente in Inghilterra e cittadino svizzero, Jacobs vendette la ditta di famiglia Jacobs Suchard a Philip Morris nel 1990 per 3,1 miliardi di franchi svizzeri dopo averla fusa con Interfood, celebre per i marchi di cioccolato Suchard e Tobler. In seguito Jacobs creò la società di lavoro interinale Adecco.

# Luce e gas, un'altra stangata in arrivo

Previsto dal primo ottobre un aumento del 3,7% per l'elettricità e del 6% per il metano

di Luigina Venturelli / Milano

**SALASSO** La rovente estate del petrolio si è già fatta sentire ai distributori di carburante, con i rincari dei listini alla pompa di benzina e gasolio. Adesso i consumatori italiani la ritroveranno anche nelle bollette energetiche, pronte ad adeguarsi alle recenti impenna-

te del greggio. Dal primo ottobre prossimo, infatti, si profila una nuova stangata da oltre 81 euro: le prime stime di Nomisma prevedono un aumento del 3,7% per l'elettricità e del 6% per il metano. Sul prossimo aggiornamento trimestrale da ottobre a dicembre - atteso dall'Autorità per l'energia entro fine mese - si dovrebbero scaricare in pieno le fiammate fino a 150 dollari raggiunte dal barile nei mesi scorsi. Così una famiglia tipo, con 225 chilowattora consumati in un mese ed una potenza impegnata di 3 chilowatt, dovrà sostenere per la luce una maggiore spesa annua di 18 euro. Sul fronte del gas l'incremento sarà ancora più consistente e, per la stessa famiglia tipo con consumi pari a 1.400 metri cubi di metano l'anno, comporterà un aggravio annuo di oltre 63 euro. Se le previsioni di Nomisma verranno confermate dall'Autorità, il nuovo rincaro si andrebbe ad aggiungere a quelli già scattati nei trimestri precedenti (più 48 euro da gennaio a marzo, più 58 euro da aprile a giu-

Per le famiglie un aggravio medio di spesa di 81 euro I consumatori: si blocchino le tariffe

gno, più 68 euro fino a settembre), consegnando al 2008 il titolo indiscusso di anno nero delle bollette, con una stangata annua per ogni famiglia da 255 euro aggiuntivi per l'elettricità e il metano. Per questo l'Adoc invita l'esecutivo ad agire: «Le stime di Nomisma confermano gli aumenti, in alcuni casi anche più consistenti del previsto» dichiara Carlo Pileri, presidente dell'associazione. «Chiediamo al governo di intervenire prontamente bloccando le tariffe, come già realizzato nel precedente governo Berlusconi». Un simile aumento inciderebbe «pesante-



Un utente controlla una bolletta del gas. Foto Ansa

mente» sui bilanci familiari, provocando anche una ulteriore riduzione del potere d'acquisto e un aumento del livello d'indebitamento». Non solo: «Il rincaro ipotizzato per il gas potrebbe rivelarsi una

stima molto prudente, se dovesse allargarsi la crisi che sta interessando la regione del Caucaso» aggiunge l'Unione Nazionale Consumatori. «Non bisogna dimenticare un aspetto fondamentale della bilancia energeti-

ca italiana: il fabbisogno di gas dipende per il 30-35% dal metano siberiano via Ucraina, paese quasi in rotta con il governo di Mosca. Se la crisi tra Georgia e Russia si estendesse, che cosa accadrebbe alle tariffe italiane?».

### COLAZIONE Al bar è aumentata del 15%

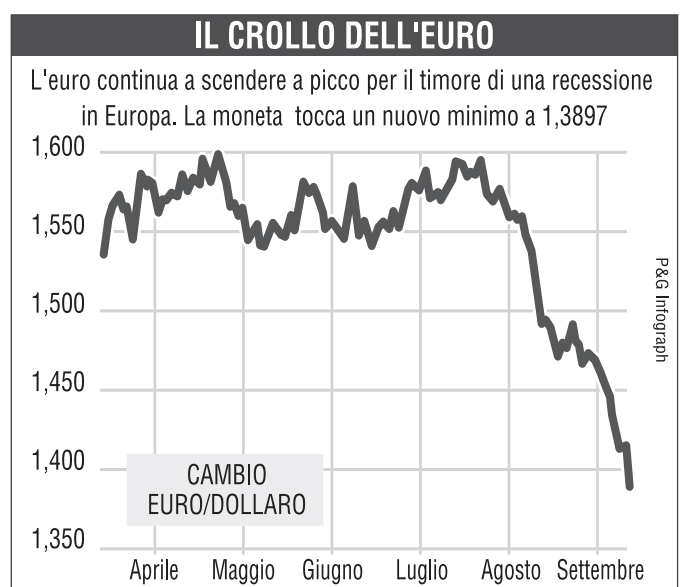
Consumare la prima colazione al bar costa il 14,7% in più rispetto all'anno scorso. Lo rivela un'indagine dell'Adoc, secondo cui il prezzo di una tazzina di caffè è aumentato, in un anno, del 12,5%. Saliti anche i prezzi del cappuccino (più 9%) e della classica accoppiata cappuccino-brioche (più 8,8%). Anche per la colazione preparata a casa l'indagine Adoc ha rilevato aumenti significativi: i prodotti da consumare a casa hanno, infatti, subito rincari medi dell'8,4%. Ad essere aumentati maggiormente sono stati il latte (più 12,8%) ed i suoi derivati, come burro e yogurt. Unico prodotto a rimanere stabile è il tè.

### CARBURANTI Per benzina e gasolio leggera discesa

Scendono i prezzi dei carburanti alla pompa. Le rilevazioni all'8 settembre scorso hanno evidenziato una discesa di tutti i prodotti petroliferi monitorati: per la benzina senza piombo si registra un prezzo medio di 1,45 euro al litro con un calo di 8 millesimi di euro rispetto alla settimana precedente, mentre il gasolio auto costa oggi 1,40 euro al litro, con una riduzione ancora più consistente, pari a circa 2 centesimi rispetto al prezzo del primo settembre. Per i prezzi industriali si rileva per il gasolio auto una differenza tra l'Italia e la media europea di 6 millesimi. Nessuna variazione invece nel divario per la benzina senza piombo che è rimasto di 3 centesimi al litro.

## La Bce richiama Tremonti: obiettivi poco ambiziosi

Richiesto un maggior impegno nel contenimento del disavanzo. Forte calo dell'euro nei confronti del dollaro



di Laura Matteucci / Milano

**RIEQUILIBRIO** L'euro continua la sua retromarcia, ed è sceso sotto 1,39 dollari, con un minimo di seduta a 1,3882 che è il livello più basso esattamente da un

anno a questa parte. Sulla scia del calo dell'euro, il petrolio a sua volta a New York è sceso fino a 100,85 dollari, a conferma che i due movimenti - discesa della valuta unica e dei futures sul greggio - sono sincronici. Il dollaro torna ad essere scelto dagli investitori, che ormai considerano gli Stati Uniti più avan-

ti nella strada verso l'uscita dal tunnel. Da qui la scelta di tornare al biglietto verde. La discesa della moneta europea, insomma, pare inarrestabile per una semplice considerazione: l'economia europea sta attualmente peggio di quella americana, motivo per cui dalla Bce ci si attende un taglio dei tassi. Anche le Borse europee sembrano consapevoli della gravità della crisi, al punto che da inizio anno hanno perso molto di più rispetto a Wall Street. Per il momento, la Bce lancia un nuovo allarme sui conti pubblici dei paesi con bilancio in deficit. A Roma, in particolare, Francoforte rimprovera obietti-

vi di contenimento del disavanzo, fissati dalla manovra di bilancio triennale del governo Berlusconi, «meno ambiziosi» di quelli del precedente programma di stabilità italiano, quello di Prodi, trasmesso a novembre 2007 e che prevedeva il deficit/pil al 2,2% nel 2008 e all'1,5% nel 2009. Adesso il Tesoro prevede per il 2008 un disavanzo al 2,5% e al 2% nel 2009. In generale lo scenario congiunturale dell'eurozona è caratterizzato da un tasso d'inflazione annuo a livelli «preoccupanti» e da una crescita in rallentamento a metà anno in termini reali. Alla fase di debolezza attuale, comunque, anche per la Bce (come già per la Commissione europea) dovrebbe seguire «una graduale ripresa», soprattutto per il calo dei prezzi del petrolio e la «relativa tenuta» della crescita mondiale. Le prospettive restano «circondate da un grado di incertezza particolarmente elevato», nel quale «prevalevano i rischi al ribasso». Per il prossimo anno il pil è previsto in crescita solo dello 0,6-0,8% rispetto all'1,1-1,7% del 2008. Il problema restano i prezzi elevati delle materie prime, che si ripercuotono sulla fiducia dei consumatori e sulla domanda, nonché dalla decelerazione degli investimenti. I prezzi nel medio periodo continueranno a subire spinte al rialzo. «L'attuale orientamento di politica monetaria - si legge nel bollettino Bce - contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo della stabilità dei prezzi. Il consiglio direttivo continuerà dunque a seguire con molta attenzione tutti gli andamenti nel prossimo periodo».

## Welfare, al Sud si spendono 90 euro contro i 250 del Nord

Rapporto dello Spi-Cgil sulle politiche sociali. Carla Cantone: servono scelte nazionali che non penalizzino nessuno

/ Milano

Sulle teste degli italiani incombe la minaccia del federalismo formato Lega. E per i servizi sociali alla cittadinanza, che già mostrano due realtà molto distanti sul territorio italiano, si annunciano tempi difficili. Infatti, il livello della spesa pro-capite per gli interventi sociali, per la cultura e l'istruzione pubblica «al Sud risulta praticamente dimezzato» rispetto al Nord: le cifre variano dai 90 euro che si registrano in alcune città meridionali, agli oltre 250 euro di molti comuni settentrionali. Un divario troppo pesante per non essere definito discrimi-

natorio. Ad evidenziarlo è il VII rapporto dell'Osservatorio sulle politiche sociali dello Spi-Cgil. A Crotone, Reggio Calabria, Taranto e Avellino - sottolinea la ricerca del sindacato dei pensionati - la spesa sociale nel 2006 non raggiunge i 90 euro pro-capite, valore che invece s'innalza sopra i 250 euro a Firenze, Udine, Torino, Bologna, Modena e Pordenone. Considerando i singoli interventi, la spesa pro-capite per l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione è di 35 euro nel Mezzogiorno, contro i circa 50 euro rilevati in media a

livello nazionale. Tale valore scende addirittura al di sotto dei 10 euro a Vibo Valentia, Trento e Gorizia, mentre supera i 70 euro a Novara, Biella, Brescia, Pavia, Firenze e Milano ma anche ad Enna. Per questo il sindacato dei pensionati Cgil torna a sottolineare

«L'idea di federalismo fiscale del governo è penalizzante e mette in difficoltà lavoratori e pensionati»

«la necessità di pretendere un forte cambiamento di indirizzo rispetto alle scelte di politica finanziaria del governo, affinché attraverso un sistema di welfare locale siano garantiti su tutto il territorio nazionale diritti di cittadinanza e di pari opportunità» per quanto riguarda «i servizi, il sistema sociale e la politica fiscale». L'ha detto il segretario generale dello Spi Carla Cantone, a margine del rapporto dell'Osservatorio sul welfare, sottolineando le «grandi differenze tra nord, centro e sud». Soprattutto dopo l'eliminazione dell'Ici, con una drastica riduzione per i comuni delle risorse disponibili, «si apre

il bisogno di una politica di welfare fortemente unitaria perché non si penalizzi nessuno». Per Carla Cantone non ci sono dubbi: «L'idea di federalismo fiscale del governo risulta penalizzante e mette in difficoltà lavoratori e pensionati». Per questo «lo Spi, insieme alla confederazione, non rinuncia ad una negoziazione sociale territoriale, attraverso un confronto con comuni e regioni», ha aggiunto Cantone, sottolineando che, a suo parere, «non sarebbe male se gli amministratori degli enti locali sostenessero pubblicamente le richieste del sindacato, la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil».

### AUTO

Ford in crisi taglia altri 4.200 posti

Il colosso automobilistico statunitense Ford ridurrà ulteriormente l'occupazione con il taglio di 4.200 operai. Come già fatto in passato, la società di Detroit offrirà pre-pensionamenti e buonuscita ai dipendenti delle fabbriche in Ohio, Michigan, Kentucky e Indiana, nell'ambito di una strategia di ridimensionamento dovuta al calo della domanda in Nord America. Ford ha avviato un sito internet rivolto ai dipendenti nel tentativo di persuaderli ad accettare i piani di riduzione.